

DEMOCRATICI

La kermesse da domani al 24 alla Rotonda d'Ardenza al centro i problemi sociali e occupazionali del territorio

Festa del Pd con verifica di mandato

Di Rocca: «I livornesi avvertono un senso di staticità». De Filicaia: «Troppi ritardi sull'ospedale»

LIVORNO. «Allora la Festa Democratica sarà l'occasione per fare quella verifica di metà mandato a cui teneva tanto...» Il segretario della federazione Pd Filippo Di Rocca scoppia in una risata, poi si ricompone e se non conferma neppure smentisce questa nostra interpretazione.

«Abbiamo fatto una scelta coraggiosa e difficile - dice - Nella festa che si aprirà giovedì sera (domani, ndr) affronteremo infatti le questioni sociali e occupazionali che interessano il nostro territorio, sapendo che è molto difficile individuare soluzioni e dare risposte certe in quadro nazionale che è assai complicato. Avremmo potuto fare una festa nazionale sul welfare, come c'era stato proposto dal Pd nazionale, invece abbiamo preferito prendere il toro per le corna e discutere delle partite che riguardano lo sviluppo di Livorno e che sono ancora aperte: è ovvio che su questo fronte parleremo delle responsabilità locali, ma anche di quelle regionali e nazionali».

Insomma, se non si tratta di una verifica per le amministrazioni guidate da Cosimi e Kutufā, poco ci manca. E anche se nessuno dal tavolo degli organizzatori pronuncia il termine "verifica", c'è chi ci va molto vicino. È il caso del segretario dell'unione comunale Yari De Filicaia. Sentite un pol' il suo pensiero: «Vogliamo mettere in fila una serie di questioni fondamentali per Livorno, a partire dal futuro del porto: proprio per questo motivo abbiamo invitato il presidente dell'Authority Giuliano Gallanti. In più discuteremo di politiche abitative, di sanità, di scuola, delle prospettive occupazionali, dei servizi pubblici, del decentramento e di molto altro ancora. I dibattiti con il segre-

tario regionale Andrea Manciuoli e con il presidente della Regione Enrico Rossi saranno importanti per fare il punto della situazione dentro il Pd dopo l'esito delle recenti amministrative e quello dei referendum».

Come si vede, di carne al fuoco ce n'è davvero tanta. Così come c'è tanta voglia, da parte dei vertici del Pd, di confrontarsi con i cittadini su questioni concrete che riguardano tutti. E saranno proprio i dibattiti

tematici (in programma ce ne sono 28 da domani alle ore 21 fino al 24 luglio) a misurare il livello di soddisfazione del partito e dei cittadini per il lavoro svolto dalle amministrazioni locali.

Per esempio, il 19 luglio si discuterà dell'integrazione dei servizi socio-sanitari e quindi anche del nuovo ospedale, per il quale, però, manca ancora la permuta dei beni tra Comune e Asl che è propedeutica al bando di gara per l'affidamento dei lavori. «Sul nuovo ospedale è urgente accelerare - tuona De Filicaia - In questo caso le responsabilità sono tutte locali e quindi spero che chi interverrà al dibattito della festa dica con precisione, una volta per tutte, quando sarà presentato il bando».

«E comunque - interviene Di Rocca - qualche mese di ritardo non sono la fine del mondo: l'importante è il risultato, e cioè che il bando sia fatto bene e che l'impresa che si aggiudicherà i lavori li porti poi a conclusione nei tempi previsti».

Già, ma si parlerà anche di porto (lunedì 18 luglio) e di infrastrutture (lunedì 11). E quindi di escavi, lotto zero, ferrovie, interporto: anche qui, a

proposito di ritardi, non si scherza. «Ma la questione in questi casi è diversa - sottolinea De Filicaia - Qui ci sono delle precise responsabilità del governo, e per quanto riguarda le così dette compensazioni del lotto zero è necessario che intervenga la Regione». E a proposito dell'autostrada tirrenica, Di Rocca ricorda «che come Pd ci batteremo contro il pedaggio a pagamento per i residenti».

Per quanto riguarda l'occupazione (numerosi i dibattiti in programma): i lavoratori De Tomaso sono ancora in attesa dei corsi di formazione. Cosa dice il Pd? «L'effetto che fa è molto brutto - dice De Filicaia -

A noi continuano a arrivare notizie tranquillizzanti sulle prospettive aziendali, ma comprendiamo il disagio dei lavoratori: non ci basta aver visto il prototipo, vogliamo vedere uscire dalla fabbrica tante auto».

Sulla stessa lunghezza d'onda Di Rocca, che aggiunge: «I livornesi avvertono in questa fase un senso di staticità, e questo stato d'animo è percepito dal partito, ma non è affatto vero che le amministrazioni stiano facendo poco per Livorno. Sono convinto che nel giro di pochi mesi vedremo venire alla luce cose importanti per la città».

Alessandro Guarducci





Enrico Letta, nella foto lo scorso anno alla Rotonda, aprirà domani la Festa Democratica. In alto, a sinistra, Andrea Cervelli, Alessio Ciampini, Filippo Di Rocca, Yari De Filicaia e Pietro Caruso